

GIUSTI, IL POTERE DEL BIG MAN

LA PAROLA
ALL'AUTORE

In questo brano vengono indicate le funzioni che svolge il Big Man nelle comunità degli Enga, un popolo che vive nelle vallate interne della Nuova Guinea. Il Big man gestisce, oltre che le ricchezze, anche la guerra e la pace e la sua autorità è riconosciuta sia all'interno che all'esterno del clan di appartenenza.

"Anche tra gli Enga della Nuova Guinea c'è un clan territoriale guidato da un Big Man che ne costituisce il portavoce per gli affari esteri e che, all'interno, ha la funzione di mobilitare il gruppo sia per la guerra che in occasioni cerimoniali. In questa società, le cerimonie sono molto numerose e riguardano aspetti come i matrimoni, le riparazioni in caso di morti provocate, alcune festività associate al ciclo di vita e infine le vere e proprie reti di scambi per lo più di oggetti di valore. Gli scambi e le restituzioni si intrecciano ad alleanze o violente rotture tra i clan, aspetti che richiedono una complessa mediazione cerimoniale. In questo contesto, il capo deve essere un grande oratore e

mostrare intraprendenza e capacità politiche. La sua autorevolezza deriva proprio dalla sua dimostrata abilità ad influenzare le azioni individuali e ad esercitare un controllo su ricchezza e scambi. Essendo il clan costituito da sottoclan (ognuno con un suo capo), la competizione per raggiungere lo status di Big Man dell'intero clan è molto dura ed il successo dipende non solo dalle dimensioni del gruppo di parenti e sostenitori dell'aspirante capo, ma anche dai rapporti instaurati con i capi degli altri sottoclan e persino degli altri clan. Il Big Man tra gli Enga gestisce dunque importanti aspetti del potere. Egli infatti riesce ad accumulare nelle sue mani una gran quantità di oggetti di valore (soprattutto maiali), di cui può fare uso nelle cerimonie, mentre esercita funzioni di vitale importanza che riguardano scambi e alleanze e, in ultima analisi, decide della guerra o della pace."

(Francesca Giusti, *I primi Stati*, Donzelli editore, Roma, 2002, pp. 40-41)

■ **Esercitemo le competenze.** Analizzare e comprendere il testo.

Analizza la personalità e le capacità che deve possedere un Big Man nelle comunità degli Enga.

Nelle società organizzate secondo tale sistema politico, come evidenzia l'antropologo tedesco **Paul Kirchhoff** (1900-1972), appaiono i **lignaggi aristocratici**.

== L'organizzazione del potentato è costituita da gruppi non imparentati tra loro, di diverso rango, disposti in una gerarchia determinata dalla distanza che li separa dall'antenato fondatore e in cui la carica di capo viene trasmessa all'interno di uno stesso gruppo o lignaggio.

Significativo a dimostrazione di ciò è l'*hapu* (clan di discendenza cognatica) delle popolazioni polinesiane in cui individui dello stesso gruppo hanno un rango diverso. L'antropologo **Marshall Sahlins** (Chicago, 1930) nel suo lavoro *Social Stratification in Polynesia* (1958) riporta la struttura dell'*hapu* dei Maori, prima della colonizzazione, distinto in lignaggi di alto, medio e basso rango. Presso tale popolo, colui che voleva avere la carica di capo doveva appartenere al rango più alto: un aspirante a tale carica doveva ricostruire il proprio albero genealogico e dimostrare di appartenere alla linea aristocratica del clan. Le donne erano considerate inferiori agli uomini, ma una donna di lignaggio alto era considerata superiore a un uomo di lignaggio medio, per cui molto spesso le donne all'interno dell'*hapu* ricoprivano cariche politiche.